

Ora sulle nomine si accentuano le polemiche nella DC

A Palazzo Chigi definiscono « intimidazione » la lettera del dc Grassini contro la candidatura Mazzanti all'Eni

ROMA — Da Palazzo Chigi si è reagito con molta irritazione alla lettera con la quale il senatore dc Grassini ha comunicato al presidente del consiglio il voto contrario a Giorgio Mazzanti nel caso in cui questo nome venisse proposto in Parlamento per la presidenza dell'ENI. La iniziativa di Grassini, membro dell'Arel, l'agenzia economica di cui fanno parte anche il ministro Prodi, i professori Lombardini e Andreotti, l'ex presidente dell'Eni, Girotti, è stata definita « una forma di intimidazione » e come tale respinta. Sarebbe certo interessante conoscere le ragioni vere della sortita del gruppo dell'Arel: non si vuole perdere il monopolio dell'ENI oppure scandalizza la logica lottizzatrice che sta dietro la scelta della candidatura Mazzanti? Ma, in questo caso, perché non si è denunciata questa logica, che ispira, del resto, anche le altre candidature uscite dall'ultimo consiglio dei ministri? La sortita dell'Arel

Tensione in Sardegna per il « caso Sir »

Occupato lo stabilimento dopo le direttive del Comitato per il credito che escludono il gruppo di Rovelli e la Liquichimica dagli interventi delle banche - Si chiede una gestione straordinaria - Gli istituti creditizi confermano che non prenderanno iniziative di alcun genere

L'epilogo di un copione?

ROMA — Sulla situazione dei gruppi chimici in Sicilia e in Calabria e il mantenimento di una quota importante del patrimonio produttivo nazionale localizzato in gran parte nel Mezzogiorno, sciogliendo questo problema da quello delle sorti della proprietà, si è tenuto un incontro di decine di migliaia di lavoratori in Sardegna. Il segretario Francesco Speranza vice responsabile della sezione riforme e programmazione ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Ritendiamo molto grave che la delibera approvata dal Comitato per il credito non consenta di fatto alle banche di intervenire proprio in quei casi che con maggiore drammaticità e urgenza richiedono una azione di risanamento finanziario come quelli dei gruppi Sir e Liquichimica, fondato certamente su una revisione dei piani di ampliamento, ma anche sul comparare ridimensionamenti dell'esistente con gravi conseguenze per i livelli occupazionali. Non ci interessa se ciò sarà fatto attraverso un consorzio bancario, un commissario d'intervento privato o pubblico: ciò che importa è che si intervenga e in questo senso quindi vogliamo interpretare l'impegno espresso dal governo nella stessa delibera del Comitato per il credito per interventi specifici urgenti. In occasione dell'accordo Montedison-arabici si discusse molto se dietro il partner arabo si nascondessero più potenti gruppi chimici europei (tedeschi) i quali stanno sviluppando una strategia di settore a livello internazionale, che prevede il coinvolgimento di una Montedison risanata e l'eliminazione della Sir e della Liquichimica (ad esclusione, è ovvio, di alcuni loro pezzi prelibati). Non vorremmo che il modo in cui si stanno conducendo le cose, i ritardi, facciano parte di un copione il cui epilogo sarà appunto quello di rispondere alla strategia di questi gruppi con gravi conseguenze economiche e occupazionali per il Mezzogiorno e il nostro Paese nel suo complesso. Diciamo subito che su questa strada ci sarà la più netta opposizione dei lavoratori e del nostro Partito ».

Pericoloso dal 1° trasportare merci senza fattura IVA

ROMA — Da domani le merci non potranno viaggiare senza un documento che provi l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto e contenga informazioni adeguate per individuare la congruità del prezzo (quantità e qualità) nonché la provenienza e la destinazione. La bolletta di accompagnamento per le merci esisterà già, prima del 1973, per consentire il controllo dell'avvenuto pagamento dei dazi comunali sui consumi e sul vino in particolare. L'IVA sostituisce, generalizzando, la vecchia imposta di consumo: i primi tre anni di applicazione dell'IVA hanno messo in evidenza una ampiezza tale delle evasioni da costringere il Parlamento a ripristinare i documenti di accompagnamento. La polizia potrà fermare, con interventi casuali, i mezzi di trasporto, controllando documenti e mercanzie. Le multe per le inadempienze vanno da uno a tre milioni di lire per il mittente; da mezzo milione a un milione di lire per il trasportatore; da centomila a trecentomila lire per il conducente. Le associazioni dei trasportatori hanno protestato per il breve tempo intercorso fra l'approvazione della legge (novembre) e l'entrata in vigore (1 gennaio), ma la legge prevede che per tutto l'anno in corso non occorra che la bolletta di accompagnamento sia formulata in modo standardizzato. La comune fattura può bastare, purché contenga tutte le informazioni richieste. L'evasione dell'IVA ha una portata assai maggiore di quella che aveva, nel vecchio sistema, l'evasione di imposte sui consumi. Solo raramente l'evasione beneficia il consumatore, diventando una riduzione del prezzo. La mancata applicazione viene utilizzata, infatti, per occultare su larga scala i profitti. Anche so-

200 mila lire in più nel contratto piloti

L'intesa all'alba di ieri - Riserve della Uil e di parte della Cisl - Dichiarazione del compagno Corrado Perna

ROMA — La trattativa per i piloti si è conclusa ieri mattina all'alba dopo una « maratona » di tre giorni e tre notti. Quasi tutta la giornata di ieri è poi occorsa per la stesura del verbale di intesa. Ancora, però, la vertenza non si può considerare chiusa. Mancano due cose: l'assenso dei piloti e le firme dei sindacati di categoria unitari che si sono riservati una valutazione complessiva in sede di federazione di categoria e congiuntamente con le confederazioni. Le valutazioni sulle conclusioni a cui si è pervenuti (il verbale d'intesa è stato sottoscritto da Intersind, Alitalia, Angra e con i comitati del sindacato Cisl) sono tutt'altro che univoche. Forte critica è la Fipa-Cgil che, come noto, non ha partecipato a tutta l'ultima fase del negoziato. Di riserva la

posizione della Uilgea-Uil. Il suo segretario generale Michelotti ha dichiarato che la firma dell'accordo è condizionata da due presupposti: l'esito della valutazione Fulat-confe derazioni e « una dimostrazione di volontà politica da parte dell'Intersind e delle aziende a perseguire rapidamente ad una conclusione dei rinnovi contrattuali delle altre aree naviganti e cioè tecnici e assistenti di volo, con lo stesso impegno dimostrato nell'ultima fase del rinnovo per i piloti ». Si dovrebbero, cioè, a giudizio di Michelotti, utilizzare « tutte le ore disponibili, in compresse quelle notturne, di tutti i giorni utili delle prime settimane di gennaio ». Gli aumenti complessivi medi previsti dall'ipotesi d'accordo sono dell'ordine di 200.225 mila lire mensili. A com-

porre questa cifra concorrono gli aumenti dei minimi tabellari fissati in 18 mila lire mensili, scaglionate, e l'indennità di volo che ha subito una grossa ristrutturazione. Si è proceduto, in sostanza, ad un accordo accorpato e si è passati dai 23 livelli finora esistenti a sette (tre per i comandanti, 3 per i copiloti, 1 per il pilota « di seconda » categoria d'ingresso nella quale si rimane solo un anno). A ciò si è giunti anche attraverso l'accorpamento meccanico. Si è definita una nuova struttura che prevede tre fasce di aerei: nella prima sono i Boeing 737 e l'Airbus 300, nella terza i DC-10 e i Boeing 747 (« jumbo »). Ciò modifica sostanzialmente anche tutta l'organizzazione dei corsi di addestramento: un solo corso per il passaggio del pilota da una fascia all'altra anziché per ogni tipo di aereo, come avveniva fino ad ora con l'impiego permanente di almeno un terzo dei piloti in servizio. Si passa, in definitiva, da una media di 12 corsi di addestramento che il pilota doveva seguire nella sua carriera, a sei. Tutto ciò dovrebbe consentire un notevole recupero all'azienda in termini sia economici, sia di produttività. Nell'intesa sono state definite molte altre norme di lavoro e alla carriera, una diversa organizzazione del lavoro e si sono acquisite alcune norme dello statuto dei lavoratori, in particolare l'art. 18 che regola la reintegrazione nel posto di lavoro. Infine il problema degli arretrati, cioè il mutuo economico di addestramento, è stato risolto dalla scadenza del contratto

E' cambiata la qualità della vita dei lavoratori dal '68 ad oggi? Come vive in tempo di crisi un operaio del Nord

Dalla nostra redazione MILANO — E se un bel giorno la classe operaia decidesse di dare le dimissioni? Così, in forma paradossale, un amico amava introdurre il problema del ruolo dei lavoratori nella crisi, della loro capacità di « tenuta ». Noi non crediamo che la classe operaia « si dimetterà ». Ma domandiamo: come vive, oggi, un operaio del nord? Chiediamo « come vive » in senso stretto: che cosa mangia, che cosa legge. In una parola, com'è cambiata la qualità della sua vita nell'arco di questi ultimi dieci anni. Questi anni durante i quali sono cresciuti il protagonismo, la dignità, la partecipazione, ma insieme si sono fatti più minacciosi i « segni » della crisi: i fenomeni di corpora lismo, gli episodi di categoria, la difficoltà a coalizzare forze sociali e a contrarre alleanze proficue. Ne parliamo con due operai dell'Alfa nord, entrambi giovani, entrambi « figli del '68 », veneto uno e l'altro sardo, tutti e due comunisti, politicamente e sindacalmente formati. E uno dei tanti pomeriggi lombardi color zinco, sono le 15,10 e il primo turno è finito da poco. Ce ne stiamo accartocciati intorno a una scrivania nella sezione « Ho Chi Minh » dell'Alfa, proprio di fronte alla portineria dello stabilimento. Gabriele Bisco ha 31 anni, è nato ad Avia, in provincia di Rovigo, da 24 vive a Milano, dal '69 è operaio all'Alfa nord. L'altro, Dino Lai, ha trent'anni, nato a Lanusei, Nuoro, da 12 a Milano, da 10 all'Alfa, operaio anche lui. Anche lui « terzo livello ».



di articoli da bagno. Il padrone era un ex maggiore delle SS, lavoravo come le bestie. Quindi in una piccola azienda di circuiti stampati, dove non riusciva più a mangiare per le esalazioni acide. Ho resistito otto mesi. Infine, sono venuto all'Alfa, e qui mi sono formato una coscienza politica e sindacale, come si dice ». Anche per Lai l'inizio è stato precoce. « Finì le elementari dava una mano ai miei in campagna. A 16 anni mi trasferii a Nuoro, una « metropoli » in confronto al paese, frequentai due anni di corso per aggiustatore meccanico, dopodiché venii a Milano. Mentre aspettavo che la domanda per entrare all'Alfa fosse accolta ho lavorato in un'officina di termicista. L'attesa è durata due anni ». La condizione economica di Dino Lai, è come mi dicevano i suoi compagni di lavoro, tra le più disagiate. Col suo unico reddito mensile, 400 mila scarse, deve provvedere a se stesso e ad altre tre persone, pagare l'affitto (40 mila), il mangiarlo, i restititi e la benzina per un « 500 » del '70. I mobili che ha in casa li ha comprati poco prima di sposarsi a prezzo di sacrifici durissimi. « Gli disegni dei suoi figli, ha arredato le pareti di casa. « Vedi », mi dice — l'austerità io la conosco bene, ce l'ho in casa fin da quando ero ragazzino. Mi sono abituato a vivere con poco. La sera usciamo raramente, però leggo molto, i compagni mi passano molti libri e qualcuno lo compro anch'io. Ma non vorrei che la nostra conversazione cadesse nel personalismo... ». Una condizione particolarmente disagiata, dicevano, quella di Dino Lai. Molti altri operai dispongono di un reddito familiare più elevato, hanno la moglie che lavora, o, comunque, possono contare su una qualche altra entrata. Chi cerca un

lavoro nero non ha difficoltà a trovarlo, così come chi, dopo le otto ore all'Alfa, vuole arrotondare col doppio lavoro, dal solo scherzosamente « dopolavoro ». « La mia situazione, ad esempio, è già migliore — dice Bisco — tra le centomila lire al mese di pensione di mia madre e il mio salario ce la passiamo discretamente. L'affitto è modesto, sono circa 500 mila lire l'anno ». Se dovesse sposarsi, però, anche Gabriele Bisco si troverebbe nei guai, « perché trovare casa da queste parti è praticamente impossibile: anche a Padova Dugnano, dove conosco tutti e so no conosciuto ». Dal punto di vista economico, la crisi ha eroso di più il regime di vita di chi conta su un solo reddito, lasciando sostanzialmente inalterato (e in alcuni casi persino migliorando) quello dei nuclei familiari con più di una entrata. E' il ruolo della « famiglia » come rifugio, messo in risalto anche dalla recente indagine del Censis. Il tenore di vita di Gabriele e di sua madre, ad esempio, è, come testimonia lui stesso, rimasto invariato rispetto a quello del '73 o del '74. « Certo, la famiglia in mio caso — dice Lai — è stata ed è lo sprone per andare avanti nella battaglia politica, nello scontro in reparto. Mia moglie mi aiuta; soprattutto mi aiuta il rapporto buono che ho con lei. Ma non per tutti è così. La famiglia è per alcuni una porta sbarrata sulla realtà, un'occasione per sfuggire alla comprensione di quello che succede fuori ». Lasciati i due giovani operai dell'Alfa, lasciata Arese, scendiamo a Rogoredo, periferia sud di Milano, un triangolo delimitato dalla ferrovia, dal cataclisma e, a est, dalla tangenziale: un quartiere operaio, dotato di una certa omogeneità sociale, a nuclei compatti, dove « si cono-

Scadenze e nuove tariffe a gennaio

ROMA — Nei primi di gennaio si avranno, alcune scadenze economiche, in particolare adeguamenti di tariffe, che riguarderanno vasti strati di cittadini utenti. Assicurazione auto: l'aumento del 2,2% (con variazioni più forti in un gruppo di tariffe) sarà in vigore dal 1° gennaio. L'UNIPOL, che aveva chiesto di applicare l'annuale tariffa del 7,8, fa sapere di essere stata costretta con decreto del ministro dell'Industria Prodi a praticare anch'essa l'aumento del 2,2%. BOT ex concessione: è in pagamento dal 1° gennaio la cedola d'interesse sui buoni del Tesoro dati in cambio della consegna di una congedata (tranche emessa in novembre). Tariffe autostradali: dal 10 gennaio si ha l'unificazione

Vanno forte le vendite industriali all'estero

ROMA — I dati della bilancia commerciale di novembre non confermano che la maggior parte dei settori manifatturieri vanno forte sui mercati esteri. Lo scambio merci ha dato infatti un attivo di 229 miliardi in questo mese. Negli ultimi mesi di cui si hanno i dati le esportazioni totali sono ammontate a 40.787 miliardi di lire e le importazioni a 40.557 miliardi. C'è un attivo di 190 miliardi per l'intero periodo che segna una inversione di tendenza rispetto all'intero decennio precedente. Diversa è la velocità di incremento delle esportazioni (15,7%) e delle importazioni (8,5%) su cui si riflette anche il gioco dei prezzi: l'industria italiana vende un po' meglio mentre il prezzo del petrolio non è aumentato. Fan no eccezione a questo tendenza l'industria chimica, un settore dove il disavanzo della bilancia ha raggiunto 912 miliardi in undici mesi, ed il settore agricolo-alimentare per il quale abbiamo avuto ben 6.861 miliardi di importazioni, delle quali 4.049 in deficit. La bilancia conferma cioè il legame fra economia italiana e crisi di strutture settoriali.

Presentate le previsioni finanziarie '79 dello Stato

ROMA — Il fabbisogno di cassa del settore pubblico per l'anno finanziario 1979 è previsto nell'ordine di 31.380 miliardi di lire. Questo uno dei dati contenuti — informa il ministero del Tesoro — nel bilancio di cassa dello Stato per il '79 presentato ieri dal ministro Pandolfi al Parlamento. Il saldo netto di finanza — che emerge dall'ordine di delle operazioni di bilancio e di tesoreria costituisce — è detto in un comunicato — « la componente di gran lunga più rilevante del fabbisogno complessivo del settore pubblico allargato ». Il ricorso tra le due cifre (con riferimento, appunto, al fabbisogno di cassa e a quello complessivo) sarà esposto nella nota — nel piano triennale di prossima presentazione. Il ministero del Tesoro ricorda inoltre che il bilancio presentato « non ha per il 1979 forza vincolante, essendo a carattere sperimentale ».